



COMUNE DI ANNONE DI BRIANZA

(Provincia di Lecco)

UFFICIO DI SEGRETERIA

Decreto N. 3 / 2017

li 16/12/2017

IL SINDACO

NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Richiamati:

I principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

L'articolo 50 comma 10 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. (T.U.E.L.) che conferisce al Sindaco il potere di nominare i responsabili di uffici e servizi e di assegnare gli incarichi dirigenziali;

Il comma 7, dell'articolo 1, della legge 6 novembre 2012 n. 190 (novellato dal D. L.vo 97/2016) che testualmente recita; *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività [...]";*

La deliberazione n. 15 del 15 marzo 2013 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) ha individuato nel Sindaco l'organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza negli enti locali;

L'articolo 97, comma 4 lettera d), del T.U.E.L. secondo il quale il segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto e dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;

Il secondo paragrafo del comma 7, dell'articolo 1, della legge 6 novembre 2012 n. 190 per il quale negli enti locali *"Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione"*;

Premesso che:

il 3 agosto 2016 l'A.N.A.C. ha approvato la deliberazione n. 831 *"Piano nazionale anticorruzione (P.N.A. 2016);*

il P.N.A. 2016 ha sottolineato come il ruolo di responsabile anticorruzione sia stato oggetto di significative modifiche ad opera del decreto legislativo 97/2016 (così detto *"Freedom of Information Act"*);

il decreto legislativo 97/2016 ha riunito gli incarichi di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza ed ha previsto che a tale responsabile siano riconosciuti poteri idonei a garantirne l'autonomia e l'effettività di esercizio dei poteri;

il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, inoltre, ha evidenziato che l'articolo 6 comma 5 del D.M. 25 settembre 2015 (*"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte*

degli uffici della pubblica amministrazione”), prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come “*gestore*” delle segnalazioni di operazioni sospette, per finalità di anticiclaggio, possa coincidere con il responsabile anticorruzione;

in forza delle novità normative e del P.N.A. 2016, il responsabile per la prevenzione della corruzione è chiamato a svolgere i compiti seguenti:

1. Elabora e propone all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
2. Verifica l’efficace attuazione e l’idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
3. Comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il P.T.P.C.) e le relative modalità applicative e vigila sull’osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
4. Propone le necessarie modifiche del P.T.C.P., qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’Amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
5. Definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
6. Individua il personale da inserire nei programmi di formazioni della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, che predisporre percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell’etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
7. Verifica l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue “*(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell’articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell’ente risulti incompatibile con la rotazione dell’incarico dirigenziale*”;
8. Riferisce sull’attività svolta all’organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
9. Entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all’O.I.V. e all’organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell’attività svolta, pubblicato nel sito web dell’Amministrazione;
10. Trasmette all’O.I.V. informazioni e documenti richiesti dallo stesso (art. 1 c. 8-bis legge 190/2012);
11. Segnala all’organo di indirizzo e all’O.I.V. le eventuali disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
12. Indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
13. Segnala all’A.N.A.C. le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “*per motivi collegati direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni*” (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
14. Quando richiesto, riferisce all’A.N.A.C. in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (P.N.A. 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
15. Quale responsabile per la trasparenza, svolge un’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013);
16. Quale responsabile per la trasparenza, segnala all’organo di indirizzo politico, all’O.I.V., all’A.N.A.C. e, nei casi gravi, all’ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);
17. Al fine di assicurare l’effettivo inserimento dei dati *nell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (A.U.S.A.)*, il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l’individuazione del

soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del P.T.P.C. (P.N.A. 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);

18. È preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati *nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (A.U.S.A.)* (P.N.A. 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);
19. È il "gestore" delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del D.M. 25 settembre 2015 (P.N.A. 2016 paragrafo 5.2 pagina 17);

il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il P.T.P.C., la previsione di "*Obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione*" che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

tali obblighi informativi ricadono su tutta la struttura organizzativa, già nella fase di elaborazione del P.T.P.C. e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate;

secondo l'A.N.A.C., l'atto di nomina del responsabile dovrebbe essere accompagnato da un comunicato con il quale si "*invitano tutti i dirigenti e il personale a dare allo stesso (responsabile) la necessaria collaborazione*";

è imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione;

il P.N.A. 2016 sottolinea che l'articolo 8 del D.P.R. 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente;

Il sottoscritto ritiene, attraverso il presente, conferire la nomina di *Responsabile per la prevenzione della corruzione* al Segretario Comunale Dott.ssa Raffaella Volpez;

pertanto:

D E C R E T A

1. Dalla data odierna e sino al termine del mandato amministrativo, di individuare il Segretario Comunale, attualmente la Dottoressa Raffaella Volpez (Albo Lombardia, ID 4976), quale "*responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*" per l'esercizio delle funzioni e dei compiti elencati in narrativa;
2. Di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'Ente.

Il Sindaco
(Sidoti Arch. Patrizio)

